

plima dello scarso rendimento come causa di risoluzione del rapporto.

Donati aggiunge che, se si decide di resistere, bisogna resistere con fermezza fino in fondo ed eventualmente anche in sede ministeriale, ove fossero chiamati dopo la proclamazione di un eventuale sciopero.

Chiri si manifesta scettico sulla effettiva volontà della Filda di promuovere uno sciopero e ritiene opportuno ad ogni buon fine di informare direttamente il personale delle sei agenzie interessate dello stato attuale delle trattative.

Il Direttore generale assicura che il personale delle agenzie è informato della buona volontà dell'Amministrazione attraverso i rappresentanti delle singole commissioni interne presenti a Roma. Teme le conseguenze di uno sciopero in un momento cruciale per la raccolta dei frutti dell'organizzazione produttiva. Si rende tuttavia conto che l'Istituto non può transigere né cedere oltre i limiti delle concessioni già fatte con l'accordo 21 giugno 1947.

Folchi ritiene che sia necessario evitare con ogni sforzo la rottura delle trattative concedendo qualche cosa sul terreno puramente economico e cercando invece di salvaguardare i principi normativi del rapporto di lavoro.

Alla richiesta dei Consiglieri incaricati delle trattative di avere dal Consiglio più precise indicazioni sul modo di concludere le ulteriori trattative, Papi osserva che il Consiglio, a suo parere, non può far altro che confermare la sua